Anno XXXIV — N. 267 Udine Domenica 24 Settembre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24 **Inserzioni:** Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

IN TRIPOLITANIA

Il porto e la città di Tripoli — I giardini — Il Deserto — Iniziative italiane a Tripoli — Diffusione della lingua italiana.

Data l'attualità e l'importanza dell'argomento, abbiamo creduto opportuno provocare, da un nostro concittadino che nella primavera del 1909 fu a Tripoli, alcune notizie sommarie su quella città, alla quale è rivolta l'attenzione di tutta l'Italia. Ed ecco i cenni ricevuti.

Dopo meno di venti ore di navigazione da La Valletta (una bella città con tutti i progressi del viver civile, ove l'uso della lingua italiana va purtroppo decadendo) si presenta alla vista una lunga estensione di case, ben intonacate ed inappuntabilmente dipinte con colori chiari, sopra le quali sorge quà e là qualche svelto minareto. Dietro le case, uno sfondo di verde senza montagne a vista d'occhio: è Tripoli.

Dal lato di levante, la città, a guisa di penisola, si protende verso il mare, cinta da antichi muraglioni di difesa che, in forma di sprone, si avanzano fra gli scogli. Segue poi una massa compatta di fabbricati, il nucleo della città, che per lungo tratto si sviluppano lungo la costa. Quindi i fabbricati si fanno più radi e danno luogo a vasti giardini.

Da lontano Tripoli sembra in mezzo a una foresta di pini ombrelliferi, che tale in distanza è l'aspetto delle palme. Per quanto sieno note le condizioni della Tripolitania, pure desta una vera sorpresa il trovare una città della spiaggia Africana, circondata da tanto verde!

A quasi un chilometro dalla riva, la nave, entrata faticosamente in porto coll'aiuto del pilota locale, è costretta ad arrestarsi perchè le acque sono poco profonde. I passeggeri devono scendere su piccole imbarcazioni..

Con opportuni lavori di sistemazione, ed approfittando degli scogli esistenti, Tripoli potrebbe divenire un porto di primo ordine, mentre attualmente riesce pericoloso l'accedervi, tanto più che non esistono segnali i quali indichino alle navi la via da seguire.

Non è infrequente il caso, specialmente d'inverno, di navi, le quali, a cagione del mare contrario, sono costrette a trattenersi per un giorno e più, prima di poter entrare in porto; e talora devono anche proseguire il viaggio, senza aver potuto procedere allo sbarco. Con quale danno del commercio questo avvenga, è facile l'immaginarlo.

* *

Scesi a terra ed addentrandosi in città, le vie si presentano piuttosto strette. Ve n'ha di molto sudicie; parecchie però sono discretamente pulite. In certe città dell'Italia meridionale, tolte le vie principali, non si trova maggior pulizia.

L'architettura delle case presenta poco di notevole. Gli edifici non sono grandi e sono poco elevati, avendo per lo più il solo piano terra.

Dove le case non hanno subito trasformazioni per l'azione degli europei, presentano, all'esterno, poche finestre piccole e spesso, quelle cioè abitate da mussulmani, provviste di grata. Nell'interno, le aperture sono in maggior numero, rivolte su un piccolo cortile quadrato, caratteristico. Questo cortile, nelle case ad un solo piano, dà accesso e luce a tutti gli ambienti. E' la casa araba, in una parola. Nei quartieri nuovi invece, le vie sono più larghe, abbastanza diritte e i fabbricati sono costruiti per lo più all'europea. Molti edifici, senza alcun sacrificio, potrebbero essere abitati da buone famiglie dei nostri paesi; parecchi anzi potrebbero offrire comoda dimora a famiglie signorili.

Molti i caffè e affollati. Numerosi sono i bazar, i negozi d'ogni genere, i magazzini ecc..; per decoro e proprietà, si possono paragonare a quelli di una modesta città di provincia, a prescindere dall'abbondanza di merce che in essi si trova e che dà a Tripoli il carattere di un grosso centro commerciale.

Desta impressione il continuo movimento per le vie di una quantità di gente dai costumi svariati. Predominano gli arabi, dai caratteristici indumenti bianchi, spesso sudici e stracciati. Si vedono molti mori dalla carnagione olivastra, neri del Sudan, ebrei, maltesi ecc..

Fra gli altri europei, primeggiano gli italiani, oltre che per numero, anche per condizione sociale.

I consolati, le agenzie delle società di navigazione o di case di esportazione, gli istituti bancari, le scuole, le abitazioni dei funzionari turchi danno a Tripoli un aspetto in parte civile. Grandi fabbricati, specialmente fuori della città ospitano la guarnigione, assai numerosa.

A Tripoli c'è un acquedotto con sollevamento meccanico dell'acqua del sottosuolo. E' un impianto alquanto primitivo e le condutture, affatto superficiali, lasciano che l'acqua si riscaldi. I costruttori non si sono preoccupati di livellazioni tanto che in alcune diramazioni, l'acqua non arriva nemmeno.

E' certo che chi si stabilisce a Tripoli, potrebbe vivere con discreta comodità e, qualora si formasse una casa propria, potrebbe anche godere di parecchi agi.

Tutto questo è poco in confronto di quello che Tripoli potrebbe e dovrebbe essere per la sua ubicazione felice, ma è già qualche cosa. Sotto l'azione di un governo civile, la città non mancherebbe di prendere in breve tempo un grande sviluppo, e ne è un indice sicuro il progresso che, anche ora, viene affermandosi, malgrado l'inerzia delle autorità e anzi nonostante gli ostacoli frapposti dal governo turco alle iniziative europee e specialmente italiane.

* *

Impressione magnifica destano i così detti giardini che, dal lato di terra, circondano la città per la larghezza di qualche chilometro, estendendosi lungo la spiaggia a perdita di vista. Innumerevoli splendidi palmizi, palme imponenti, olivi colossali, aranci e limoni..

In alcuni punti questi «giardini» sono coltivati a orzo e patate: il prodotto principale rimane però sempre il dattero.

Di lavorazione profonda del terreno non v'è quasi traccia: la concimazione consiste principalmente nelle spazzature della città.

Nelle adiacenze delle abitazioni degli ufficiali superiori si hanno veri e propri giardini, come si intende da noi, coltivati a fiori, in aiuole, con molta cura, ad opera dei soldati turchi. Caratteristici i muri di cinta dei «giardini», costruiti battendo la sabbia tra un'armatura di tavole.

I «giardini» vengono irrigati con acqua sollevata con recipienti di cuoio, da pozzi di dieci a quindici metri di profondità, a mezzo di buoi o muli. Il sistema è assai primitivo e importa un grande spreco di lavoro. I pozzi ricordano le *norie* della Sicilia, dove però il sollevamento viene attuato con criteri più razionali.

Di pozzi artesiani non si ha una idea, nel mentre, in condizioni del tutto analoghe, certe deserte regioni della Tunisia per opera dei francesi sono state trasformate in fertili campagne appunto mercè i pozzi artesiani.

Al di là dei giardini, con una demarcazione netta e precisa incomincia il *Deserto*.

La natura del terreno non è diversa da quella dei «giardini». E' l'acqua che manca e, dopo osservazioni accurate, facilmente ci si persuade come, utilizzando gli strati inferiori dell'acqua con sollevamento, anche il deserto, in parte, si presterebbe ad essere trasformato in fertili campagne...

* *

Un italiano, che si reca a Tripoli, rimane favorevolmente impressionato nel constatare la notevole azione che nostri connazionali esercitano in Tripolitania.

La lingua italiana, fra le europee, è l'unica abbastanza conosciuta, tanto è vero che, parlandola con gli arabi, si giunge a farsi intendere.

Se a Tripoli esiste qualche cosa di moderno e di civile, quasi tutto è dovuto all'iniziativa dei nostri connazionali o del nostro governo. Ci sono belle scuole italiane, c'è un notevole Asilo Infantile, c'è un orfanotrofio, un ospedale, una farmacia, un ufficio postale italiano, c'è una tipografia italiana dove si stampa il «*Giornale di Tripoli*».

L'unico albergo decente, *La Minerva*, due anni fa era condotto da un italiano.

Girando per le strade di Tripoli, si vedono in gran numero iscrizioni di negozi in lingua italiana, cosicchè l'animo si solleva avendo l'illusione di trovarsi nel nostro paese. Il Consolato d'Austria-Ungheria — che è tutto dire — è stato costretto a porre la sua iscrizione, oltre che in tedesco, anche in italiano!

Particolare menzione merita — per la sua importanza attuale e per l'azione ancor maggiore che potrà esercitare per l'avvenire — la succursale del *Banco di Roma* in Tripoli. Essa ha fatto sorgere un oleificio e, due anni fa, stava costruendo un molino con motori a gas con una spesa di centinaia di migliaia di lire, secondo gli ultimi modelli del genere.

Il Banco di Roma, assai opportunamente, stava studiando nel 1909 l'impianto di una fornace a fuoco continuo per rimediare alla mancanza di materiale da costruzione. Basti dire che i mattoni per edificare il molino furono fatti venire nientemeno che da Genova!

Il Banco stesso ha anche fatto estesi acquisti di terreni in Cirenaica, che è la zona agricola più fertile ed ha comperato aree fabbricabili anche a Tripoli, dove, al pari dei nostri paesi, c'è una grande richiesta di di abitazioni e si fa sentire il caro degli affitti, altro indice dello sviluppo avvenire della città.

Ing. Giulio Biasutti.

Dall'Argentina

Il conflitto sanitario - La nostra colonia L'immigrazione ed il problema etnologico.

(*Nostra corrispondenza*)

Buenos Aires, 31 agosto.

Il ministro argentino d'agricoltura, dott. Eleodoro Lobos, ordinò testè un censo delle braccia disponibili in tutta la repubblica, per il prossimo raccolto. Ciò significa che, malgrado le smentite dei giornali, il governo comincia a preoccuparsi delle conseguenze che può apportare al paese il decreto del nostro Governo, che proibisce l'emigrazione italiana all'Argentina.

La stampa dei due paesi ha commentato in mille modi l'atto d'inusitata energia compiuto a Roma; perciò, credo inutile dilungarmi. Dirò solo che, quale italiano, sono lieto che il nostro governo abbia a cuore la dignità nazionale e che, con tutti i mezzi, cerchi salvaguardarne l'integrità. Ma in questo caso, l'atto del nostro Governo è un'arme a doppio taglio, che ferisce bensì l'Argentina, ma nel contempo ferisce anche gli italiani. Basti pensare, infatti, che il settanta per cento delle proprietà rurali dell'Argentina sono in mano italiane ed occupano braccia italiane; i più duramente colpiti dal decreto proibitivo saranno quindi gli stessi nostri connazionali.

Non ch'io critichi l'attitudine dell'Italia, anzi sono convinto che la politica d'un paese come il nostro, che ha 5.000.000 di suoi figli sparsi per il mondo, debba, nei limiti della prudenza e del diritto internazionale, esser fatta di energia e di fermezza. Peccato però che il nostro governo non abbia seguitato sempre una tal linea di condotta! Le energie intermittenti sono poco o nulla fruttuose.

* *

Osservo poi che una parte di colpa è della Colonia.

La colonia italiana del Plata, sebbene numericamente superiore a tutte quelle delle altre nazionalità prese insieme, non fa sentire gran chè la sua influenza morale nell'ambiente in cui svolge la sua attività. Ciò si deve, in gran parte, alla disunione dei singoli elementi, all'antagonismo fra settentrionali e meridionali, al regionalismo imperante che a cinque mila miglia dalla patria fa ancora sentire la sua voce insidiosa e discorde. La stampa italiana, la cui missione dovrebbe essere l'educazione delle masse ed il motto: *Unione benevolenza*, dimentica facilmente i suoi doveri, posponendoli agli interessi di bottega. Così i due giornali italiani di Buenos Aires provocano giornalmente delle polemiche, che spesso degenerano in mutue e volgari villanie fomentando in tal modo la discordia ed il disordine.

Disgraziatamente, questo stato di cose danneggia grandemente il prestigio morale della colonia, considerata erroneamente dagli indigeni come una entità trascurabile.

* *

Basta dare un'occhiata alla statistica immigratoria argentina per formarsi una idea del cosmopolitismo di questo paese. Lo scorso mese per esempio, entrarono, 27000 persone. Formavano questa gran massa, italiani, spagnuoli, inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri, russi, turchi, chinesi, giapponesi, marocchini ecc..

Il maggior contingente era dato da italiani meridionali, spagnuoli e turchi. Buona parte degli immigranti veniva dalla Russia, Polonia, e dai territori slavi dell'Austria. In modo che il nucleo principale della onda umana che si rovescia sull'Argentina lo formano individui di razze deboli o decadenti. Il meridionale d'Italia preferisce generalmente la città dove si converte in venditore ambulante di frutta, scopa le vie o lustra le scarpe. Naturalmente che in tali condizioni la sua è un'esistenza seminata di stenti e mortificazioni, morali e materiali

I turchi sono abbastanza numerosi, provengono dalle Provincie dell'Asia Minore e d'Europa; s'impiegano in umili lavori ed il più delle volte esercitano il commercio ambulante in piccola scala. I russi si dedicano all'agricoltura, ma il loro fatalismo è tale che l'aria rude d'America non riesce a scuotere l'atavica loro apatia, di servi rassegnati. Durante l'ultima siccità, una colonia di russi si sollevò in Macachin per la fame; furono presto domati, si raccomandò loro d'essere più previdenti e laboriosi ed essi risposero che non avevano varcato l'Oceano per faticare!

Gli immigranti di razza germanica sono molto scarsi.

Arrivano alcuni inglesi, ma soltanto per fondare imprese industriali o ferroviarie. Questa assenza di elemento nordico danneggia molto il paese, perchè ne ritarda il progresso. Le masse meridionali che invadono l'Argentina portano i difetti atavici della patria nativa; il loro sviluppo è lento o insufficiente. Detestano l'agricoltura, preferendo lavori umili da gregari.

Grazie ai nostri forti friulani, ai piemontesi ed ai lombardi, che hanno per modo di dire, monopolizzato l'agricoltura, il paese può sviluppare le sue immense risorse naturali.

Cento agricoltori dell'alta Italia o dell'Europa Centrale svilupperebbero una influenza superioae a quella di mille meridionali, spagnuoli, russi o turchi.

Gli scarsi contadini danesi nel Rio Negro, e quelli dei gallesi nel Chubut si distinguono, come i nostri, per la loro assiduità, l'intelligenza e la prosperità.

Ma l'Argentina ha condensato il suo programma nella massima di Alberdi: *Gobernar es poblar* e nella fretta di svolgerlo non si ferma per scegliere i suoi emigranti. Nel porto non si interroga nessuno sopra le sua nazionalità: Gialli, neri, bianchi, tutti gli esseri umani sono ammessi senza distinzione. E' prudente questo sistema o dinota una grande leggerezza? forse non è che una conseguenza della tradizione spagnuola.

Gli spagnuoli, come tutti i popoli meridionali, non avevano pregiudizi di razza; il loro orgoglio, qualche volta, li faceva guardar con disprezzo gli indiani idolatri e selvaggi, ma non sentivano per loro una ripugnanza insuperabile. Al contrario, si unirono con le donne indigene, e da queste unioni nacquero i numerosi meticci che popolano l'America latina. Ciò che han fatto gli spagnuoli l'avrebbero fatto gli italiani, se il destino li avesse portati ad essere conquistatori. Le razze bionde sentono un'avversione nata dal pudore in esse più sviluppato, e sono intimamente molto più fiere di sè.

L'inglese espelleva gli indiani dalle pianure del Kentuky, del Massachusets e dell'Illinois; non si univa alle loro donne in nessun modo e considerava quella gente come una specie al di sotto della umana. Non parliamo poi dei negri, ai quali, ancor oggi, gli Americani del Nord muovono guerra, sebbene le leggi siano mutate. Le razze bionde sentono, ripeto, un senso d'avversione speciale, che io chiamerei pudore di razza, il quale le allontana da qualunque unione impura ed antagonica. Non succede lo stesso con le razze brune, presso le quali la continenza non è una virtù, che generalmente si apprezzi.

Che tipo d'uomo uscirà per il futuro da questo amalgama di razze? Lassù, nel Nord del continente, gli anglo-sassoni ed i germanici hanno contribuito a formare un tipo umano che si avvicina all'ideale proclamato da Nietzche: *La bella bestia bionda.* Quaggiù, nel Sud, gli immigranti di pelle abbronzita formeranno un tipo diametralmente opposto: *La bella bestia bruna.*

Il destino ha fatto dell'Argentina un luogo di convegno, dove si uniscono e confondono i rappresentanti delle razze brune. Le coste del Mediterraneo con i loro territori adiacenti rovesciano sopra questi lidi le loro moltitudini di pelle scura e sangue caldo; qui le aspetta il sedimento indiano, numeroso nel paese. Da tutti questi componenti sorgerà un esemplare etnico di tipo meridionale.

Ma oggi, si direbbe che la civiltà fugge dal caldo, ama i paesi freddi ed umidi, cerca, per svilupparsi, l'amicizia delle razze bionde, dagli occhi celesti. La disciplina dei popoli sassoni li colloca in condizioni di trionfo, mentre che l'istinto anarchico dei popoli bruni rende questi incapaci a competere, e tanto più a conseguire la vittoria. Pure, nessuno è profeta; solo l'avvenire dirà la parola definitiva... sempre che in questo mondo ci possa essere qualche cosa di definitivo!..

Prof. Giovanni Tonetti

Cronaca Provinciale

Rivignano

I premiati delle due Mostre

Mostra del Caseificio.

Latterie. — S. Lorenzo di Sedegliano medaglia d'oro, Rivignano id. vermeil del Ministero. di A. I. C., Sedegliano id. vermeil, Roveredo di Varmo id. id., pari merito Camino di Codroipo med. argento grande e Teor, Muschetto id. id., Torsa id. piccola, Bertiolo id. bronzo.

Casari di latterie concorrenti. — Polentarutti punti 8, e Ceccato Giovanni 7; diplomi di distinzione.

Casari che concorsero da soli. — Pevatto punti 8 e Grillo punti 6 id. id.

Diploma speciale di merito all'amministrazione conte De Asarta di Fraforeano per burro finissimo da tavola (fuori concorso).

Mostra bovina

Categoria I. Classe B: torelli sopra l'anno coi denti da latte. — Cav. dott. Roberto Kechler S. Martino di Rivolto, medaglia d'argento e L. 20, co. Settimio Ottelio Ariis, idem di bronzo e L. 15, Pighin Pietro Rivignano, idem di bronzo e L. 10.

Categoria I. Classe C.: tori con due a sei denti permanenti. — Canciani dott. Giacomo Varmo, medaglia d'oro e L. 40, e per un secondo capo conferma di premio, Pighin Pietro Rivignano, med. bronzo e L. 20.

Categoria II. Classe A.: vitelle da 8 mesi a un'anno. — Viola Francesco Sivigliano, medaglia argento, Ongaro Raimondo Torsa, id. id., conte Settimio Ottelio Ariis, id. bronzo, Vergolato Celeste Rivalta di Pocenia, id. id., D'Appollonia Eugenio Romans di Varmo, menz. onor., Zanin Angelo Torsa, id. id., Macor Angelo Rivignano, id. id.

Categoria II. Classe B.: vitelle sopra l'anno coi denti da latte. — Peressin Giovanni Romans di Varmo e Tonizzo Pietro Ariis, medaglia d'argento e L. 15, Collavin Antonio Rivignano, id. bronzo e L. 10, Petri Anna ved. Cozzi S. Marizza di Varmo, e Vissentin Luigi Muschetto id. id. e L. 5, Pistrin Girolamo Cornazai di Varmo, menz. onor., Peressin Giovanni Romans di Varmo, e Tonizzo Pietro Ariis, conferma di premio, Corrado Paolo Rivignano, e Marsial Ilario Driolassa menz. onor.

Categoria II. Classe C.: giovenche con due denti permanenti. — Zanello Giosuè Flumignano, med. vermeil, dal Min. e L. 20, Dorigo Fratelli Roveredo di Varmo id. arg. e L. 15, Stroppolo Antonio Roveredo di Torsa, id. bronzo e L. 10, Mauro Albino Roveredo di Varmo e cav. dott. Roberto Kechler S. Martino di Rivolto, med. bronzo e L. 5, — Zoratti Pietro Sivigliano, Kechler dott. Roberto S. Martino di Rivolto, Burba Luigi Driolassa di Teor, Kechler dott. Roberto San Martino di Rivolto, Meret Antonio detto Balin Sella di Rivignano menzione onorevole.

Categoria II. Classe D: vacche con 4 a 6 denti permanenti. — Tonizzo Pietro Ariis, med. d'oro e L. 20, signora Ostuzzi Varmo e signorina Gori Rivignano, med. arg. e L. 15, Delzotto Giuseppe Roveredo di Varmo, id. bronzo e L. 10, Bagnarol Davide Sella di Rivignano, id e L 5, Paravan Antonio Torsa, Tonealti Pietro Fiambro, cav. dott. Kechler S. Martino di Rivolto, Buran Gio. Batta Ariis e Ottelio co. Settimio Ariis menz. onorevole.

Categoria II. Classe E: vacche con tutti i denti permanenti. — Petri Anna ved. Cozzi S. Marizza di Varmo, med. arg. L. 10, Kechler dott. Renatto S. Martino di Sedegliano, due capi e id due conferme di premi, Delzotto Giovanni Roveredo di Varmo, co. Cesare Colloredo Mels Muschetto, Giulio Antonio Rivignano menz. onor.

Manzi da lavoro. — Comuzzi Beltrame Rivignano med. arg. Visentin Valentino Roveredo di Varmo med. arg., co. Cesare di Colloredo Mels Muschetto med. bronzo, Curtolo Carlo Flumignano, Battello Giuseppe Talmassons, Fratelli Anzil Rivignano menz. onorevole.

Bovini da carne. Nessun capo fu meritevole del I. e II. premio; III.o premio: Fanetti Giacomo Pocenia med. arg., per un altro capo conferma di premio, Battello Giuseppe Talmassons med. bronzo.

Gruppi.

I.o premio dott. Roberto Kechler S. Martino di Rivolto med. oro e lire 20, II.o conte Settimio Ottelio Ariis med. arg. e lire 20, III.o conte F. De Ciani Ariis med. bronzo e lire 15.

Per il gruppo fuori concorso dei conti fratelli Panciera di Zoppola fu assegnato un diploma di speciale benemerenza ai signori conti Zoppola, una medaglia d'oro al loro agente sig. Giuseppe Zanon e lire 50 ai bovai.

S. Vito al Tagliamento

— Luce elettrica

Finalmente, dopo un anno e più che il nostro Consiglio ha deliberato l'impianto della luce elettrica anche per il sobborgo Madonna di Rosa, ora lo si sta eseguendo. Sette lampade verranno applicate; tre lungo il viale, una sul piazzale e tre al di là del Santuario. Così anche quei terazzani avranno un po' di luce.

— Conferenza

Il prof. Arrigoni, ieri sera tenne nella sala terrena municipale la preannunciata prolusione sulla stenografia. Forse per l'imperversare del tempo, furono pochi gli intervenuti.

L'egregio professore svolse in modo facile e piano varie nozioni elementari e di nomenclatura con formole sulla lavagna. So che parecchi aspiranti si stanno iscrivendo per le regolari lezioni.

— Tra fratelli

Giorni or sono nel sobborgo Madonna di Rosa, certi Biasin Valentino e Luigia, fratello e sorella, quistionarono per ragioni d'interesse; e «lui» malmenò e percosse *lei* senza pietà, producendole lesioni in varie parti del corpo guaribili oltre 10 giorni.

Nel vicino comune di Arzene i fratelli Andrea e Lodovico Pavan vennero alle mani per questioni di confini. l'Andrea scagliò al fratello vari sassi ed un grosso mattone, il quale gli produsse una ferita grave alla bozza frontale sinistra da averne per molti giorni.

— Ferisce per gelosia

Vincenzo Della Donna di Pietro, d'anni 31, di Valvasone, geloso della moglie Italia Adami d'anni 28 e... ubbriaco, la battè, le strappò varie ciocche di capelli e le produsse perfino la frattura incompleta dell'ottava costola, così che la povera donna ne avrà per oltre 20 giorni. E ancora non era contento; ma armatosi di roncola, minacciava di tagliarla a fette, in casa di certa Giacinta Fantinato, che sua moglie frequentava, malgrado le proibizioni del marito.

Ieri fu sul posto l'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Latisana

— La Fiera.

Il tradizionale mercato di San Matteo nel mentre nel primo giorno era abbastanza animato, fallì completamente in quello successivo a causa della insistente pioggia che trattenne a casa tutti. Però furono conclusi parecchie vendite di cavalli, a prezzi piuttosto alti.

— Un pubblico servizio che non va bene.

(B.) Il servizio della luce elettrica lascia molto a desiderare a Latisana. Abbiamo di frequente circuiti spenti.

La sera del XX Settembre nel mentre il risotto bolliva dal gentile e bravo trattore sig. Toni Trevisan, e la comitiva di oltre quaranta persone stava per sedere a lieto banchetto, ecco comparire il rigido buio. Il sig.r Trevisan per non permettere il risotto alla veneziana di divenire lungo come le decisioni del Patrio Consiglio in merito al famoso Cippo, pensò subito alle candele, e quando già si aveva cominciato a mangiare, il solerte e bravo elettricista Matassi fece comparire la luce, salutata da un evviva generale.

Da due sere il sole va a nascondersi innanzi tempo, causa la pioggia; non potrebbe la ditta assuntrice della luce antecipare di accendere la macchina affine di evitare lo spreco delle candele agli esercizi in modo speciale?

Se ama il guadagno si faccia pure pagare dagli utenti qualche centesimo nella quota mensile.

Vito d'Asio

— Risposta Reale.

21. Al telegramma di questo Sindaco pervenne, da Racconigi, la seguente risposta:

«S. M. il Re molto sensibile cortese pensiero rivoltogli in questa solenne ricorrenza manda a codesta cittadinanza cordiali grazie. Ministro Mattioli».

— Servizio medico.

Colla fine del mese scade l'interinato del dottor Maffione e assai displace al Comune la probabilità di perdere il valente professionista.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(*Seduta 23-9-911*).

Affari approvati.

Tolmezzo. Assegno combustibili ai frazionisti del capoluogo e di Illeggio. — Budoia. Cancellazione d'ipoteca. — Villa Santina. Chiusura strada comunale da parte di Brovedan Natale. — Gonars. Aumento stipendio al Segretario. — Cordenons. Regolamento polizia urbana: aggiunta. — Artegna. Regolamento bestie da tiro, da soma e da sella. — Porcia. Aumento assegno ai bidelli delle scuole. — Lusevera. Regolamento daziario. — Paularo. Concessione 10 piante a Deriani Luigi e 3 a Canciani Antonio. — Pontebba. Regolamento tassa posteggio. — Attimis. Vendita 509 piante di castagno dei boschi Clap, Felettis e Pecol. — Tramonti di Sotto. Transazione Minin e Bidoli. — Sedegliano. Aumento stipendio allo scrivano. — Valvasone-Maniago. id. id. alla levatrice. — Sedegliano. Illuminazione pubblica a Gradisca. — Morsano. Regolamento tassa bestiame. — Sequals. Modifica regolamento sanitario: aumento stipendio. — Marano Lagunare. Trasformazione mutui. — Tricesimo. Assicurazioni archivio contro danni incendio. — Forni Avoltri. Mutuo L. 10000 con la Cassa DD. e PP. pel cimitero di Collina e sistemazione vasche acquedotti di Collina e Collinetta (in massima). — Rive d'Arcano. Aumento stipendio al Segretario.

Decisioni varie

Udine (Provincia). Acquisto fondi occorrenti per sistemazione strada della Motta da S. Vito al Tagliamento al ponte di S. Marco. Esprime parere favorevole. — Cividale. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Vuga Antonio. — Palmanova. Tassa cani. Dichiara irrecivibile il ricorso del capitano Mazzari dott. Luigi. — Zuglio. Divisione del fondo Palea. Prende atto. — Vito d'Asio. Mantenimento indigente Zanier Domenico. Si dichiara incompetente. — Caneva. Elezioni amministrative: indennità al R. Pretore di Maniago. Ordina al com. di pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

Rinvii.

Sequals. Pensione al medico dott. Agosti. — Zuglio, Grimacco, Rive d'Arcano. Regolamento impiegati comunali. — Tramonti di Sopra. Mutuo L. 30000. — Cossano. Aumento stipendio al segretario.

San Vito al Tagliamento

— La fine delle barbabietole

La campagna delle barbabietole sta per finire, anche quest'anno in cui ci si riprometteva un abbondante raccolto; invece la siccità, à ridotta la produzione di un quarto in meno. Si credeva arrivare al quantitativo di Q.li. 450.000.00 ma non si potè toccare che 310.000.00.

La rendita è stata soddisfacente, abbenchè si abbia lamentato, agli inizi della campagna, parecchi quintali di bietole marcite nei *Silos*.

La lavorazione seguì senza interruzione, e le consegne dei coltivatori furano regolari. Oggi domenica alla mezzanotte le macchine cesseranno il loro movimento, e la sirena darà il saluto alla soddisfacente campagna del 1911.

Anche quest'anno l'Amministrazione della Ligure, che ha sede in Genova, con sentimento filantropico, darà una gratificazione a tutti gli operai ed impiegati dello Zuccherificio, in proporzione alla paga di una giornata di lavoro percepita individualmente; tutti ne sono riconoscenti.

Casarsa

Investito dal treno.

Ci scrivono da S. Vito:

24 Nella stazione di Casarsa certo Albino Bozzet di 20 anni porta bagagli iersera rimaneva investito dal treno proveniente da Pordenone; riportò gravi ammaccature, tanto che fu dovuto trasportarlo d'urgenza al nostro ospedale.

I medici si riservarono ogni giudizio.

Tolmezzo

— La neve sui monti!

(Per telefono). La notte scorsa cadde la neve sulle montagne più alte di Ampezzo, Paularo, Timau; la temperatura è di molto abbassata.

Cividale

— Stato Civile.

I. quindicina di settembre 1911.

Nati vivi maschi 3 femm. 2 totale 5.

Morti a domicilio: Cedermas Luigia di mesi 4 di Rualis; Moschioni Giuseppe di mesi tre da Cividale, Bertuzzi Giuseppina di anni 20 da Cividale, Colautti Riccardo di mesi nove da Cividale.

Morti all'Ospitale: Bortuzzo Giuseppe di anni 24 da Spilimbergo, Cedron Luigia di anni 40 da Cedron, Barbiani Maria d'anni 83 da Cividale, Iacuzzi Domenica d'anni 78 da Zuccola, Coscolo Teresa d'anni 65 da Ziracco, Micheiutti Angela d'anni 74 da Cividale.

Pubblicazioni di matrimonio: Comelli Antonio da Cividale con Regini Pierina da Cividale, Garibba Fortunato da Udine con Venier Olga da Cividale, De Simone Vincenzo da Bagnaria con Dorli Maria da Cividale.

Matrimoni: Ius Francesco da Tolmezzo con Mesaglio Erme eglida da Cividale, Infanti Giuseppe e De Angeli Erminia entrambi da Cividale, Masarotti Luigi e Celledoni Maria da Cividale, Cernettigh Luigi e Cimenti Teresa da Cividale.

— Il mercato di ieri.

Uova mercato fiacco, causa il tempo; vendute 30,000 a cent. 10 l'uno.

Burro venduto quint. 3 da 2.70 a l. 3.

Granaglie. Avena al quintale da l. 28 a 20.50, Frumento da l. 26.50 a 27, Granoturco da l. 23 a 23.50, Segala da l. 19 a 20.

Frutta. Pere da l. 20 a 40, Pomi da 40 a 50, Ciliege a 40.

S. Pietro al Natisone.

— Per la mostra bovina.

Il sig. G. Sirch dopo l'ordine del giorno del comitato ordinatore della mostra bovina che avrà luogo domani (ordine del giorno in cui pur ringraziandolo sentitamente dell'offerta di 300 lire subordinata al rifiuto del concorso provinciale in 150 lire il comitato ordinatore diceva di di non poter accettare la proposta), ha dichiarato di devolvere la sua oblazione all'acquisto di 10 medaglie d'argento e 20 di bronzo.

Il comitato ha poi fatto le cose in regola ed al banchetto di 80 coperti interverranno l'on. Morpurgo, il Prefetto, il R. Commissario, i consiglieri provinciali del mandamento, i sindaci del distretto e i maggiorenti della Slavia.

Cronaca Pordenonese

Alla scuola di disegno.

Da due mesi gli allievi della nostra scuola di disegno lavorano indefessamente attorno alla costruzione d'una casetta *modello* composta di 18500 mattonelle, per le facciate, e di 2500 tegole per il tetto.

Il paziente lavoro sarà terminato tra una settimana e farà bella mostra di se, domenica 1.o Ottobre, nella sala della Pesca di Beneficenza.

La casetta, alta un metro e lunga uno e cinquanta, è formata di due piani e un granaio. Si scompone in tre pezzi per meglio facilitarne il trasporto da un luogo all'altro.

La facciata presenta 12 finestre e un balcone. La costruzione risponde a tutte le esigenze moderne di architettura e nel complesso forma un pregevole lavoro, che sarà certamente ammirato e apprezzato dai tecnici.

Il materiale, mattonelle e tegole, è stato costruito dagli alunni della scuola e alla costruzione vi hanno preso parte gli allievi Carlo Raffin e Valentino Gaudenzi per i lavori in muratura, Ernesto Zorzet per le finestre e parti in legno e Giuseppe Tajariol per le parti in ferro.

Va dato un meritato elogio agl'insegnanti della Scuola che con zelo encomiabile si dedicano alla cultura e al perfezionamento degli allievi; e una lode a questi ultimi per la paziente tenacia avuta nella difficile costruzione.

Pesca di beneficenza

Questa sera vi è stato grande concorso di gente attirata dall'orchestrina egregiamente diretta dal sig. Serra.

Ecco il decimo elenco delle offerte pervenute al Comitato a tutt'ieri.

Panificio Achille Antonelli di Venezia 10 sacchetti e 10 scatole paste alimentari, Società per la lavorazione del legno un tavolo e due sedie, Giuseppe e Silvia di Porcia e Brugnera servizio per scrivere d'argento, f.lli Populin 10 bottiglie vino, Lino Gardin un paesaggio ad olio e un portamonete, Carpenè Malvolti di Conegliano 8 1[2 bottiglie Champagne, Fioravante Magnoler di Vigonovo 6 scatole biscotti, Silvio Gislon buono per confezione di un vestito, Stagni e Pettazzani di Bologna 10 scatole cioccolata fantasia, Polini Pietro buono per 3 ingrandimenti fotografici, Vittorio Ragagnin 2 paia scarpe per bambini, A. Branca e C. di Milano 12 portacandele, Ditta Antonio Giacomuzzi di Venezia 30 bottiglie liquori in sorte, fratelli Ramazzotti di Milano 12 bottigliette cognac ed amaro. f.lli Momi buono per 50 litri birra, Antonio De Giusto un laterale da lui lavorato, N. N. opuscoli e medaglie commemorative, co. cav. Riccardo Cattaneo lire 50, Luigi Mauro 10, dott. Giuseppe Ruini 5, dott. Ettore Negri 5, Enrico Zuliani 5, avv. A. Locatelli 2, Giuseppe Fiora lire 1.

Società «Buona Speranza»

Questa sera, alla Trattoria al Cervo fu consumata la cena annuale di questa società. Una quarantina, i commensali. Seguì poi la solita ripartizione degli utili.

Musica

Ecco il programma che la Banda Musicale di Cordenons svolgerà domani sera in Piazza Mazzini alle ore 20:

1.o Rossi — Marcia Militare
2.o Ganne — Fanfan le Doulipe fantasia
3.o Verdi — Trovatore pontpuri
4.o Andran — Mascott fantasia
5.o Caropio — Edera Waltzer
6.o Fiseno — Marcia su canzone napoletana

Economia Domestica

In conformità alle deliberazioni prese dall'Assemblea il 20 agosto scorso, è indetta un'Assemblea Generale straordinaria per il 30, alle 20.30, nell'aula delle scuole Comunali, per trattare sulle modifiche dello Statuto e nominare il gerente.

Pasiano (di Pordenone)

— Urgentissimo provvedimento.

Il vecchio ponte sul fiume Fiume, in località Azzanello, da circa due anni sta per crollare. Era stata decisa la completa ricostruzione, ma fino ad ora tutto tace e non si sa comprendere la noncuranza del comune di Pasiano e di quello di Meduna di Livenza, essendo questo ponte al confine tra la provincia di Udine e quella di Treviso. Oltre ad essere sfaciato, si curva sempre più ed il passaggio desta invero preoccupazione.

Provvedano adunque, subito, prima che si abbiano a registrare gravi disgrazie.

Tripoli

Notevoli ricchezze nel sottosuolo della Tripolitania

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi esservi giunta la spedizione mineralogica Sforza San Filippo, dopo lunghe traversie. L'esplorazione fu in gran parte ostacolata; pure, una buona parte del lavoro fu compiuto con risultati promettenti. L'ing. San Filippo serba il segreto su questo, ma fa comprendere che vi sono ricchezze notevoli nel sottosuolo della Tripolitania.

Il saluto di Venezia a Trieste.

Oggi, l'ardito aviatore triestino Widmer dovrebbe partire da Venezia per Trieste, in aeroplano. La distanza fra le due città, in linea retta è di 114 chilometri che, l'aviatore crede poter superare in poco più di un'ora.

La partenza è fissata alle 2 pom., se cesseranno vento e pioggia.

Il Widmer porterà il saluto del Sindaco di Venezia al Podestà di Trieste. Eccone le parole:

«Per le vie della terra o del mare, o, come ora, per quelle del cielo, auspice l'ardito aviatore Gianni Widmer, giunga sempre gradito a Trieste il saluto di Venezia.

«Dato e ricevuto con parole d'italico idioma tanto più sia compreso l'augurio di ogni prosperità che viene dall'altra sponda dell'Adriatico.»

STATO CIVILE
del comune di Udine

Bollettino sett. dal 17 al 23 settembre 1911.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		14		13
»	morti	—		1
»	Esposti	—		1
			Totale N.o	25

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pasquale Lodolo Manovale ferroviario con Elisa Lodolo villica, Uberto Mangauotto negoziante con Amelia Bertoli casalinga, Santo Benedetti agente di commercio con Teresa Zamparo sarta, Angelo Nadalutti falegname con Olga Piccolo seggiolaia, Luigi Bigotti bandaio con Maria Macorigh setaiuola, Giuseppe Martini elettricista con Virginia Della Siega operaia, Silvio Zaggiotto fabbro con Elvira Pase sarta.

Matrimoni

Giovanni Minisini inserviente con Rosina Minghetti sarta, Giovanni Fulvio Gargussi agente di commercio con Cecilia Milesi sarta, Arturo Lazzarini agente di negozio con Alice Pravisani sarta.

Morti

Francesco Leskovic fu Pietro d'anni 78 commerciante, Margherita Zimolo di mesi 3, Rina Soppelsa di Giovanni di mesi 11, Antonio Pontelli fu Domenico d'anni 52, Maria Dordolo fu Giacomo d'anni 67 domestica, Anna Barborini fu Giacomo d'anni 84 casalinga, Maria Baldassar Rota fu Francesco d'anni 58 casalinga, Paolo Luccardi di Antonio d'anni 20 agricoltore, Gemma Cecchini di Giorgio d'anni 19 setaiuola, Pietro Gurelli fu Gio Batta d'anni 62 manovale, Arturo Zanoni di Pietro d'anni 44 accordatore di pianoforti, Luigia Piloslo Grion fu Giuseppe d'anni 46 casalinga.

Totale 13 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Cittadina

Il richiamo della classe 1888

Nel pomeriggio di ieri, d'ordine del Ministero della Guerra, il distretto di Sacile ha comunicato, il richiamo d'urgenza dei militari della classe 1888 La categoria di tutte le armi e specialità, per il giorno di martedì 26 settembre corr.

Sono esclusi però i militari di Cavalleria, gli alpini e i pontieri.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata, salvo ulteriori disposizioni, i militari residenti all'estero muniti di regolare passaporto, e gli studenti ritardatari che non prestarono servizio.

I militari di fanteria si presenteranno alla caserma del 2.o Regg.to «Girolamo Savorgnan» in Via Aquileia; i militari d'altri corpi si presenteranno in Municipio.

* *
*

L'*Esercito Italiano* reca che la classe 1888, ora richiamata, consta di oltre novantamila uomini, che saranno destinati ai presidi in Italia.

Alle famiglie dei richiamati verranno distribuiti i consueti soccorsi.

* *
*

L'improvvisa, per quanto non inaspettata chiamata, diede argomento alle conversazioni in ogni ritrovo, ieri sera. Si ricordava, in proposito, che l'ultima straordinaria chiamata era avvenuta nel 1899, ai tempi di Milano e del minacciato sciopero generale in tutta l'Italia. La prima invece, che siasi estesa al nostro Friuli dopo la sua liberazione, risale al 1870 — quando vi era il pericolo che il conflitto non si fermasse ai due giganti Francia e Germania, quando i fati si apprestavano a restituire all'Italia la sua capitale Roma.

* *
*

Alla stessa ora si può dire, nella quale il manifesto era pubblicato a Udine, lo era pure in tutto il resto d'Italia.

Il manifesto

Ecco il testo del manifesto affisso in tutti i comuni d'Italia per la chiamata sotto le armi della classe 1888:

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi i militari di truppa di prima categoria in congedo illimitato e compresi i graduati inscritti alla classe suindicata e appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità.

2. La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle ore della mattina del 26 corr.

3. Tutti i militari di truppa richiamati che si trovino nel territorio di questo distretto, qualunque sia il loro distretto di leva, si presenteranno muniti di foglio di congedo, e del libretto personale, se ne sono provvisti, nelle prime ore del mattino del giorno suindicato al sindaco del comune, il quale li invierà a destinazione, facendo distribuire le trasferte di viaggio a coloro che devono viaggiare sulle ferrovie, tramvie o linee in navigazione, sulle quali i militari hanno diritto al trasporto a tariffa ridotta (Militari o speciali).

4. I richiamati riceveranno, appena giunti a destinazione, le indennità di trasferta, che loro competono in ragione di L. 1.20 a giorno per ciascun giorno di viaggio; di L. 0.60 per il giorno della presentazione. Coloro che avranno dovuto viaggiare su ferrovie, tramvie e linee di navigazione riceveranno pure l'importo delle spese di trasporto, qualunque sia la distanza percorsa.

I richiamati che provengono da un comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento della indennità se non presenteranno il foglio di congedo o in difetto di questo, un foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza del sindaco del comune in cui essi si trovano; ma ai richiamati sprovvisti di qualunque mezzo, il sindaco del comune di partenza potrà antecipari i fondi del pagamento di trasporto alla tariffa militare, od in caso di assoluta necessità, da una a due giornate di trasferta, secondo quanto stabilito dalle istruzioni, ai sindaci, per l'invio dei militari dai comuni ai distretti ed ai porti.

5. Quei militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, da inviarsi a questo comando e dovranno presentarsi non appena guariti.

Protraendosi la malattia la detta fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni dalla precedente.

6. Sono dispensati a rispondere alla presente chiamata i Militari che abbiano ottenuto di ritardare il servizio militare come volontari di un anno o perchè studenti universitari che non abbiano ancora prestato servizio.

I militari, che abbiano attualmente un fratello in servizio sotto le armi, e quelli che presso le varie amministrazioni o stabilimenti coprono uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'istruzione sulle disposizioni delle chiamate alle armi (art. 4 N. 116.

7. I richiamati che si trovano all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare sono per ora dispensati di rispondere alla chiamata, salvo ulteriori ordini in contrario.

Conformemente alle disposizioni di Codice penale per l'esercito saranno dichiarati disertori coloro che senza legittimi impedimenti debitamente comprovati indugieranno la loro presentazione.

Anche la classe del '91 chiamata

Roma 23. L'odierno «Giornale Militare» contiene l'ordine di chiamata alle armi e presentazione delle reclute della classe 1891, le quali trovansi ora in congedo illimitato.

Il dottor De-Cristoforis, Senatore del Regno, dichiara: L'acqua purgativa naturale **FRANCESCO GIUSEPPE** è un ottimo evacuativo.

— Echi del Concorso di Tori e Torelli.

Alle egregie persone e agli uffici indicati nel numero di ieri, che ebbero il merito della felice organizzazione del Mercato-Concorso di Tori e Torelli devesi aggiungere — per la verità, ed a titolo d'onore — la Associazione Agraria Friulana.

Il presidente degli agenti contrario al riposo festivo

Il solito signore che si qualifica per un agente effettivo ci comunica:

Ho saputo da fonte attendibilissima che il Consiglio della Cooperativa Friulana di Consumo, ha deliberato di farsi iniziatore di pratiche intese ad ottenere la chiusura generale dei negozi nel giorno di domenica; qualora, però, ben inteso, gli interessati, cioè gli agenti, prestino la loro collaborazione. Vari membri del consiglio della coop. interpellarono l'on. presidente dell'unione agenti; ma questi si mostrò affatto contrario, anzi disse che egli non si trova in caso di riunire gli agenti. Questo però rispose di suo arbitrio senza interpellare il consiglio e quello è peggio non gli passò nemmeno per la mente la possibilità di convocare l'assemblea onde discutere in merito.

L'onorevole presidente, cui tanto stanno a cuore gli interessi della classe, e che tanta cura si prende dei doveri che l'ambita carica gli impongono, merita tutta la lode... un monumento addirittura! — E voi, o agenti, orgogliosi di stringervi compatti in un sol fascio, «che si sfascia» sotto la guida di tanto duce, rallegratevi chè l'ora dell'agognata vittoria non per anco è suonata..

L'ha detto lui, il presidente! che rifiuta di collaborare con chi gli porge l'occasione di compiere un atto di giustia sociale.

Ma scherzi a parte, io m'auguro che in questo momento favorevole per gli agenti si organizzi un comitato, (di ciu lo scrivente farebbe parte volentieri) il quale appoggi con tutte le sue forze la equa iniziativa del consiglio della Coope. Friulana o volonterosi, all'opera!

Un agente effettivo

Le grandi comunicazioni
Un direttissimo Trieste-Parigi-Calais-Londra

Col 1 ottobre entrerà in vigore lo «Expres» del Sempione Trieste (Stazione della meridionale) - Parigi - Calais Fino al 30 aprile 1912 questo treno sarà giornaliero in entrambe le direzioni con la partenza da Trieste alle 7.50 a. m. e arrivo a Trieste alle 9.30 sera. Il Treno percorrerà la linea Cormons-Udine-Mestre-Milano-Domodossola-Losanna-Parigi-Calais dove troverà pronta coincidenza con Londra.

Il treno avrà vagoni-letto fra Trieste e Calais, vagone-restaurant fra Trieste e Losanna, vagone-salon fra Trieste e Milano, e inoltre un un vagone diretto di I e II classe fra Trieste e Venezia. La durata del viaggio Trieste-Londra sarà di ore 34 1[2, da **Trieste a Parigi** di ore 23 1[2, da **Trieste a Milano** di ore 8 1[4 e da Trieste a Venezia di ore 4 1[2. In direzione contraria da Londra a **Trieste** s'impiegheranno ore 39 1[2, da Parigi a Trieste 24 1[2, da Milano a Trieste 9 1[2, da Venezia a Trieste 5 1[2.

— Mercato dell'uva.

Come abbiamo già avvertito, nel giorno di Domenica 1 ottobre prossimo, verrà aperto in Udine nel Piazzale 26 Luglio, Sub. Poscolle, il mercato delle uve, con speciale riguardo a quelle da tavola.

L'istituzione ha lo scopo principale di favorire la cittadinanza con l'acquisto di un alimento sano, igienico e a prezzi convenienti; e quello di avantaggiare il produttore con un più facile smercio del prodotto.

I Signori Proprieiari e conduttori di fondi in Città e Provincia di Udine, i quali credessero di portare il proprio contributo di utilità al miglioramento del mercato sovraccennato, faranno opera buona mandando ad Udine, possibilmente ogni dì, ma specialmente nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica, una discreta quantità di uva da tavola, da vendersi direttamente ai consumatori.

Nel Piazzale suddetto verrà collocato un banco, munito di bilancia del Comune.

Per informazioni e notizie rivolgersi all'ufficio di Vigilanza Urbana.

Principessa di passaggio.

Col diretto delle 8 di ieri sera, passò la principessa russa Maria Paolonna. Essa era diretta a Venezia.

— La Pesca di Beneficenza.

Alle 10 fu riaperta la pesca di beneficenza. Molti e di pregio sono i doni ancora da sorteggiarsi.

Questa sera illuminazione del nostro bel S. Giovanni e ballo in piazza XX settembre. Previo naturalmente permesso del tempo.

— Programma

musicale che la banda cittadina eseguirà questa sera domenica 24 settembre dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia	M. Mascagni
2. Valtzer des Chimères	Gold Bonnet
3. Andante «incompleta»	Schubert
4. Polesa Brillante per clarinetto	Busé
5. Duetto atto 3.o «Vespri Siciliani»	Verdi
6. Ouverture «Tannhäuser»	Wagner.

Rasoi Inglesi insuperabili per taglio morbido e resistente si trovano nelle coltellerie flli Masutti Mercatovecchio — Udine e via della Posta 36. Assortimento Pattini da sala. Arrotatura, brunitura e nichelatura di oggetti da taglio.

Alla Mostra di Emulazione.

Nella sezione delle Belle Arti.

Come sempre, l'uomo propone e il buon Dio dispone. Così ci eravamo proposti di occuparci a lungo delle Belle Arti, che vennero ad aggiungere, alla Mostra di emulazione, il loro sorriso affascinante; ma il sopravenire di altri fatti ce ne distolse. E non possiamo dedicare che brevi affrettate righe, oggi in cui la Mostra sta per chiudere sua vita fortunata, alle geniali manifestazioni degli artisti friulani.

I quali non tutti, veramente, comparvero alla nobile festa del lavoro: parecchi vivono lontani dalla terra natia, pochi altri omai vivono lontani «dal mondo»; manca inoltre una «Scuola Friulana» di artisti: quella dei pittori-decoratori ch'ebbe a capo Giovanni Masutti sta declinando per il naturale corso del tempo che tutto evolge e travolge; e manca sopratutto in Friuli chi all'artista offra il modo di emergere con acquisti e con ordinazioni di opere cospicue. Onde se qualche artista vero produce ancora, questo Friuli nostrò, dove pur si ebbero nei secoli passati scuole pittoriche preclare e dove anche nel decimonono fiorirono un Minisini, un Luccardi, un Giuseppini, un Fabris, ed altri ancora; se, diciamo, qualche artista qui sorge, lo vediamo costretto a esulare per cercar dal suo lavoro fama... e qualche cosa di men vaporoso.

* *
*

Ci siamo, nel breve scritto precedente, occupati del pittore Marco Davanzo di Ampezzo — l'interprete della severa poesia alpina.

Vittor Antonio Carniel.

Tempra diversa d'artista è il pittore prof. Vittor Antonio Carniel. Non il verde smeraldino dei prati fioriti, su cui riposa gaudente l'occhio di chi attraversa la Carnia dal maggio al settembre; non il cupo verde dei pini e dei larici, severi e rigidi come teorie di frati, nei boschi che infoltiscono i fianchi montani; non le creste nude investite dal sole: ma un'altra poesia il Carniel predilige; la poesia del brullo inverno o del mite autunno, del pavido sole dopo la pioggia... Parecchi suoi studi di paesaggio autunnali furono scelti per la Galleria Marangoni; ed è suo il «Mattino di Natale» di proporzioni maggiori, molto suggestivo perchè ci ricorda i tempi della giovinezza, quando il Natale era tra le più belle e più desiderate feste dell'anno.

Siamo nella pianura: un'alba grigia e nebbiosa: cinereo, nebbioso il cielo, non più candida la neve che si stende uniforme: lontana, velata, le masse regolari della Chiesa e del campanile che la sovrasta e si profila come velato anch'esso; sulla neve non più candida, una striscia irregolare più scura palesa la strada che gli uomini segnarono col loro calpestio; e su quella linea, tre o quattro corpi umani infagottati per resistere al freddo, i quali si dirigono a quella chiesa, per ascoltarvi la prima messa, *i Madins*..

Paesaggi e studi, sono tutti degni di lode. In alcuni, il giuoco dei colori è più vibrato, come negli studi «Sole di primavera»; ma in tutti vi è come una velatura di soave malinconia, in tutti vi è l'intuizione artistica dell'«effetto» conseguito senza visibili sforzi, con l'armonia dei colori, delle linee, con la cognizione sicura della prospettiva.

Gasparini Antonio.

Altra tempra ancora di artista: in alcuni lavori, una tavolozza vivacissima, che ricorda i coloristi più noti: in altri, una sobrietà, una finezza da vero signore dell'arte. Ponete per esempio a raffronto due suoi dipinti: il Ritratto all'aperto, di una giovane in abbigliamenti chiari, seduta sul principio di un viale fulgente di verde di luce di sole, un quadro tutto aria, tutto colore, tutto gaiezza; e il Ritratto di signora, ch'è sobrio di luce, aristocratico e fine nella posa della giovane donna, schivo di ogni effetto scenografico, sapiente nel riprodurre con efficace verità ogni menomo particolare, dalla tinta dei velluti scuri alle pieghe dell'abbigliamento; un lavoro distinto sotto ogni aspetto.

E si raffronti ancora, per constatare le varie attitudini di questo artista: «La Rossa» un nudo apprezzabile per la freschezza delle carni; lo si confronti, diciamo, col brillante «costume del settecento» che l'illustre artista Ettore Tito giudicò lavoro di notevole pregio e degno di figurare in Esposizioni ben più importanti della attuale; o anche con lo studio di una testa d'uomo, così affascinante per la sua verità.

Anche nel paesaggio il Gasparini riesce: e sono notevoli: «Studio: Forni di Sotto», «Sul Torre» «Casa friulana».

Collavini Marion Arturo.

Di questo ben noto artista, si ammirano taluni acquerelli di variata indole: «Juvenilia», in cui ci presenta sette leggiadrissime giovani danzanti; «Casa rustica a Novacco», «Quiete a Novacco». Buoni pastelli: «Santuario», «Ritratto di due bimbi». Il simbolico «Alla sorgente», è un'accurato studio di nudo, nel quale si nota grande finitezza di lavoro e sapiente armonia d'insieme.

Jacuzzi Agostino di Udine

ha bei quadri, nei quali si notano felici interpretazioni della luce. Notevoli specialmente: «Luci metalliche», «Venezia povera», «In marittima».

Canciani Marcellino

presenta nove studi di paesaggio. Constatiamo un notevolissimo progresso in confronto di lavori precedenti. Di un suo pellegrinaggio: In Carnia — si trovò fra altro, a Sauris nel giorno dello spaventoso incendio, assieme agli altri due artisti Marco Davanzo e Antonio Gasparini, e lavorarono a circoscrivere il fuoco ed a spegnerlo — è forse qualche ricordo in questa esposizione: certo, il Canciani è un innamorato della Carnia se ben sette dei nove studi sono ispirati ad essa: cinque riproducendo case di Forni, uno Sauris, e il quinto «Sera in montagna».

Gli altri due ci trasportano più vicini alla città: sul «Torre al ponte di Buttrio», e nei «Casali Cormor».

Tutti questi studi sono apprezzabili perchè mostrano un'attenta osservazione della natura, e buone disposizioni a interpretarne quell'intimo soffio di vita che la rende agli animi nostri più avvinta con legami di ammirazione, di simpatia, di affetto quasi, che fa in una parola, diventare il paesaggio quasi parte di noi stessi, dando l'animo nostro alle cose circostanti il sentimento che nell'atomo fuggente in noi predomina.

Fratoni Carlotta

nobile ingegno versatile, che sa maneggiare con pari valentia la penna ed i pennelli, mandò all'esposizione una serie di paesaggi in sanguigni e carboni, apprezzati meritamente per la intuizione del motivo pittorico e la fedele interpretazione del vero. «Lungo il terrente», «Paesaggio friulano», «Sul colle S. Margherita» «Lago d'Aveno», per citarne alcuni, sono bei saggi della perizia che la gentile e colta signorina acquistò nell'arte e della genialità sua nella scelta dei «soggetti.»

Marzuttini Gio Batta

L'enciclopedico artista — musico, meccanico, pittore, elettricista, inventore... — ha un serie svariata di acquerelli, di tele... Felicissimo è nei fiori, negli animali: «Peonie», «Crisantemi», «Tacchino moribondo», «Pavonelle» sono lodevoli. Anche nei paesaggi riesce bene; forse, in taluni risaltano agli occhi certe sproporzioni che nuocciono all'effetto, mentre per altre parti dello stesso dipinto si sarebbe disposti a una incondizionata lode.

I premiati

DIVIS. VI — SEZ. 1, 2, 3.

Meccanici ed Elettricisti

Elettricisti

Maddalena Demetrio di Bulfons (Tarcento) Accessori elettrici e Trasformatori. Lavorazione accurata, calcolata tecnicamente. Diploma di medaglia d'oro medag. e d'oro. Galliussi Giuseppe di Udine — Dinamo elettrica a corrente continua — Sudetto a corrente continua. Buona costruzione, diploma di medaglia d'argento dorato; Bertuzzo Savio di Pordenone — Forchetta elettro magnetica; diploma di medaglia di bronzo; Cesa Antonio di Stevenà (Sacile) Rocchetto Rumkorf — diploma d'incoraggiamento.

Meccanici costruttori

Savio Aldo e Zanette Antonio Pordenone. Aeroplano. Per l'accurata lavorazione in tutti i particolari dell'apparecchio, diploma d'onore del Comune di Udine e L. 100; Savio Aldo e Zanette Antonio di Pordenone, Elica tipo «Aldo Savio», diploma di medaglia d'oro; Tecco Valentino di Buttrio, Pompa irroratrice, id; Straulino G. B. di Tolmezzo, Serratura segreta id.

Ebbero diploma di medaglia d'argento Luri Luigi di Pinzano, solforatrice; Croatto Carlo di Attimis, pompa irroratrice; Grasso Giovanni di Nimis, pompa per irrigazione; Del Zan Francesco, Udine, per serratura lavorata accuratamente; Zamarioli fratelli Udine, serratura per cassaforte, per lavorazione; Del Mestre Giuseppe Udine, per un telaio bicicletta (solo telaio); Corestiato Carlo Udine, per forcella da bicicletta snodata.

Dario Zorzella Udine, valvola in ghisa pratica per la smontatura e di perfetta lavorazione, medaglia d'argento piccola.

Ebbero quindi diploma di medaglia di bronzo:

Ortiga Pietro Udine, per una serratura prussiana, fr. Zamarioli Udine, per mobili in ferro di lavorazione commerciale, Pozzo Raffaele Codroipo, giunta di trasmissione con pendente a supposto regolatore, Pirazzini Francesco Udine, per disegno di palmento, Mantovani Osvaldo Udine, Gognometro e Truschino, Bet Antonio Sacile, pompa irroratrice, D'Arcano Samondo per diversi lavori in ferro, Padovani A. e del Torso E. Udine, modello d'aereoplano.

Ebbero menzione onorevole: De Campo Antonio Udine, lancia foggiata a ghigliottina, Cesa Antonio Stevenà (Sacile) disegno d'un carburatore, Barbini Erasmo Mortegliano, oggetti vari in ferro.

Ebbero diploma d'incoraggiamento: Turrini Carlo Udine, macchina a vapore, Nadalutti Alfredo Udine, modello di bicicletta.

Mantovani fratelli Udine, Bicicletta acqua, diploma di medaglia d'argento.

Brusadini Giovanni e Massari Giuseppe Pordenone, Gancio automatico per vagoni ferroviari. La Giuria rileva che nel concorso per detti agganciatori tenutosi a Milano, non era rappresentato tale pratico sistema, data la novità d'invenzione. Diploma di medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento dorato.

Savio Aldo Pordenone, motore rotativo a combustione liquida. La giuria tiene calcolo dai dati forniti che porteranno a risultati considerevoli; rileva che detto motore è incompleto; ma considerata la perfetta lavorazione assegna diploma di medaglia d'argento dorato e medaglia argento dorato

Pierpaolo Dario Udine, Locomobile a vapore incompleta, lavorazione ottima. La Giuria rileva però certe sproporzioni da correggere, diploma di medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento dorato.

Aizatta Duilio Montereale Cellina, motrice verticale a due cilindri a vapore, diploma di medaglia d'argento dorato.

Tecco Valemico Buttrio, solforatrice, diploma di medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento dorato.

Bot Antonio Sacile, per gruppo e crociera in rame martellato liscio, diploma di medaglia d'argento dorato.

Savola fratelli Codroipo, pompe in genere diploma di medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

Bigotti Luigi Udine, per gruppi a orociera, in rame ed ottone battuto ed ornato diploma di medaglia d'argento.

DIVISIONE IV.

Cigolotti Luigi Pordenone cucina economica ferro dip. di med. argento, Clemente Giuseppe Cernegions cucina economica terra cotta dip. di met. argento, Operai ditta Bisattini Udine Petri Luigi Sabbadini Angelo, Luigi D ... stufe e cucine economiche dipl. med. d'oro, Valentino Bolzicco Udine modello di cucina economica dipl. e med. di bronzo, Giovanni Beltrame Maniago coltelli attrezzi da taglio med. arg. dorato, Mattioli Antonio Udine forbici in genere mel. oro, Covassi Giovanni Tolmezzo attrezzi da boscaiolo dip. med. argento, Eder Pietro Forni Avoltri attrezzi da boscaiolo dipl. med. bronzo, Maestrutti Mario Caminetto trivelle e macchina per polenta id., Giovanni Asso Bagnaria Arsa reti metalliche a macchina med. arg., Antonio Tauro S. Vito al Tagl. zolforatrici a soffietto dipl. med. bronzo, Francesco dal Forno Colloredo macchina per polenta mens. on., Angelo Nigris Udine punte per parafulmini medaglia argento, Giuseppe Nigris Udine fanali con riflettori medaglia d'oro. Antonio Martinigh Cergneu. Apparecchio per sfogliare le pannocchie dip. e mens. on.; Antonio Masutti Cividale, finimento di grondaia dip. med. arg.; Luigi Tutti Cividale, lavori in latta, id.; Ermenegildo Mattiussi Udine, lavori in rame martellato, id.; Giuseppe Cigaini Udine, apparecchi per disinfettare i rasoi, id.; Giovanni Tonutti Godia, anelli per tori, dipl. med. bronzo.

Fonditori e modellatori Fonderie Friulane Udine, per modelli, getti, e metodi di fusione dipl. med. oro e premio di L. 100 del Comune di Udine; Operaio Enrico Nonino per speciali casse d'anima e sagome dipl. med. d'arg. dorato; Giuseppe Berini e Amadio Rigo anime preparate in terra di fusione dipl. med. argento; Odorico Obuel Platean per oggetti decorativi id.; Antonio Micoli Ovaro attrezzi per calzatura in pezza id.

DIVISIONE II.

Ebbero diploma d'incoraggiamento Golussi Giuseppe, Colugna, per diversi bozzetti in gesso, Giovamello Pietro, Spilimbergo — per progetto di casa, Chiaradia Pietro, di anni 12, di Stevenà di Sacile per lavoro intarsio, Degani Luigi, Udine per acquerello frutta, D'Olivo Antonio, Udine — per schizzo ad olio, Luccardi Vittorio, Buja, per zi ad olio, Milani Enea, ragazzo di anni 13 per quadri ad olio, Savio Aldo, Pordenone per diversi quadri, Giovanni Monai, Nimis per bozzetti, Durante Luigi, Polcenigo per disegni e paesaggi.

Ed ebbero menzione onorevole Prandini Silvestro, Fagagna per progetto di latteria, Zorzi Attilio, Latisana per decorazione tempera, Colavizzo Duilio, Udine per schizzo ad olio, Augusto Bevilacqua, Udine per disegni meccanica menz. onor., Enrico Rosso, Muzzana per catena in legno, Lovisotti Cesare. S. Vito al Tagliamento per acquarelli, Sutto Vittorio, per acquarelli, Del Toso Remigio, Udine per impressione e schizzi dal vero.

DIVISIONE VII

D'Andrea Antonio di Campeglio (Faedis) fisarmonica dipl. di med. d'argento; Quargnolo Antonio Udine attaccapanni dipl. med. d'argento.

DIVISIONE XIII

Ballarini Ines Udine per maglierie dipl. med. bronzo; Augusto Camotta per scarpe menz. on. Del Fabbro Luigi, Tavagnacco per calzature menz. on; Regina Troiani calzature di tela dipl. d'incoraggiamento; Luigi Monreale Remanzacco dipl. d'incorag; Silvio Celotti Zompicchia scarpe pezza dipl. d'incorag: Comizzo Eugenia Cividale vestito da signora dipl. d'incorag; Giotto Prace Chiara S. Daniele maglieria a macchina dipl. di bronzo.

DIVISIONE XIV

Lorenzon Francesco di Udine per confezione di bandiere ricamate dipl. med. d'argento.

DIVISIONE V

Facini Pietro Pio Tolmezzo, Gatti Riccardo Cividale, Treu Riccardo Codroipo, per lavori tipografici dipl. d'incoraggiamento.

DIVISIONE VII

Livoni Edoardo di S. Andrat del Judri per sedie da giardino menz. on. Badino G. B. Mortegliano per ornamento in legno dipl. di med. di bronzo.

DIVIS. IV. — SEZ. 8.
Maniscalchi

Saluzzoglia Giorgio Udine, diploma d'onore; Tonini Francesco Palmanova, id, di medaglia d'oro; Giuseppe Codutti Palmanova, id. di medaglia di bronzo; Giovanni Venturi Codroipo, menz. on. Seretti Guglielmo S. Giorgio di Nogaro, menz. on.

DIVIS. VIII. — SEZ. 4.
Carpenteria

Giovitto Aristide Faedis, per due ruote di serie dipl. di med. arg. dorata, Pietro Pischiutta Onedis (Ragogna), per due ruote di carro (anteriori) dipl. di med. di bronzo; Enrico Floreano S. Daniele, una ruota da carro dipl. med. arg. e med. arg.; Edoardo Trangoni Cormor (Udine) per quattro ruote da carretta, dipl. di med. d'oro; Francesco Deganutto Buttrio, per un carro piccolo dipl. incoraggiamento.

Attrezzi rurali

Frat. Bertoni, Bressa di Campoformido, per incalzatore antico dipl. di med. di bronzo; Toso Sante e Zorzi Natale Codroipo, per due rincalzatori di ferro con pertica uso Sacks dipl. di med. arg. dorato; Samueli Francesco Latisana, aratro di confezione speciale, dipl. di med. oro; Pietro Cattarossi di Vergnacco, per due gioghi e gioghini dipl. incoraggiamento.

DIVISIONE I.a
Previdenza, Lavori didattici e Pubblicazioni.

La giuria è composta dai signori Enrico Bruni, Cappellazzi Umberto, rag. Termini Luigi.

Spiacente che l'espositrice società operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione di Udine abbia esposto fuori concorso, la Giuria ne rileva la sobria relazione e i dati statistici raccolti dai signori N. Rovina e L. A. Grassi, con amorosa e sapiente cura, così che in una sintesi chiara e convincente, presentano al lettore l'azione intensa e luminosa spiegata dal benemerito sodalizio, che mercè l'opera affettuosa e costante di quanti con tenace fede ne ressero le sorti, primeggia fra tutte le società consimili sorte nel Regno, sia per la sua solida organizzazione, sia, e maggiormente, per le feconde iniziative volte al continuo perfezionamento morale ed intellettuale dell'operaio ed alla sua elevazione sociale nel campo della previdenza e della mutua assistenza. La Giuria conchiude dicendo non poter che segnalare l'esempio a quanti amano il progresso Civile.

La giuria assegnava poi le seguenti premiazioni.

Società Sarti Udine dipl. di med. d'arg. con med. arg.

Società operaia di Resiutta dipl. di med. bronzo.

Antonio Tessitori menz. on.

Crichiutti Luigi dipl. di med. d'arg. con med. arg.

Muzzolini Mario menz. on.

Koller Mercedes dipl. med. arg. dorato con med.

Lazzarini Alfredo per la mutualità scolastica dipl. med. oro.

Scuola prof. di disegno di Codroipo dipl. d'on. con med. oro.

Scuola d'arti e mestieri di Palmanova dipl. di med. arg. dorato con med.

Scuola arti e mestieri di Forni di Sopra menz. on.

Pupuzzi Padernelli dipl. med. oro.

Fornasotto dott. Enrico dipl. di benemerenza.

Occofer Armellini dipl. di med. di bronzo

Luigi Minisini dipl. di med. argento.

Arturo Negri dipl. id.

* * *

Il sarte Bressanutti Attilio di Udine fu premiato con diploma di medaglia d'oro.

I malcontenti.

All' On. Presidenza della Mostra di Emulazione ed alla Giuria della Sezione fotografica di Udine.

Alcuni ingrandimenti da me presentati alla Mostra furono dalla Giuria considerati *non giudicabili*.

Per quel po' di amor proprio che ogni operaio deve avere, gentilmente chiedo a quei signori spiegazioni dell'incomprensibile trattamento cui venni sottoposto, perchè desidero si sappia (e ciò per sfatare i dubbi che si fossero eventualmente mossi) che tutti i lavori sono esclusivamente miei, impostati e finiti nel mio studio.

Umberto De Faccio
fotografo.

Nella pirotecnica.

Non crediate che io parli per invidia, ma spassionatamente, in difesa dell'arte mia, la pirotecnica, di cui fui e sono cultore appassionato. La giuria dovrebbe essere stata più cauta nel giudicare in una partita tanto delicata e il comitato organizzatore meno facile nell'accettare, senza richiedere almeno le più elementari informazioni sull'articolo da esporsi. Se avesse fatto qualche ricerca, avrebbe saputo almeno quel che io verrò qui esponendo.

Chi è il sig. Del Zotto? è un pirotecnico?... No; è un distinto giovinotto di molto spirito, mio amico impiegato presso la premiata fabbrica sapone della Ditta Nimis, il quale, se avesse presentato un libro sulla contabilità avrebbe giustamente potuto ottenere un premio d'incoraggiamento.

Io credo che questo giovinotto il quale non ha nemmeno veduto a lavorare in pirotecnica, abbia voluto farsi buon giuoco della competentissima commissione nell'accettare, e della giuria nel giudicare: giudizio che lo dichiarò meritevole di un premio d'incoraggiamento, assegna il relativo diploma, a lui che presentò quattro ruote su cui appiccicò alla rinfusa dei cartoni tutt'altro che pirotecnici, dando anche i relativi nomi. Ma la competentissima giuria si sarà bene guardata dall'esaminarli!

Io credo a mo d'esempio che se uno qualunque avesse presentato una mezza dozzina di condiale camuffate da bombe con sopra il relativo cartellino e con la scritta, « nuovo esplodente capace di far saltare il mondo intero », la giuria sarebbe stato (come si dice volgarmente) presa in trappola; ed avrebbe subito assegnato la massima onorificenza !...

Giusto Fontanini
pirotecnico

La premiazione

Stamane nella sala della palestra in via della Posta seguì solenne la distribuzione dei premi.

Per l'occassione tra le due antenne che s'innalzano ai piedi della cappella già coro della vecchia chiesa si è stesa e inchiodata per l'altezza di tre metri circa della tela rossa, e giallognola a mo' di parete che chiude ai convenuti lo sfondo nudo deserto del coro. Nel mezzo campeggia la bandiera della Società Operaia. Sono disposti tre tavoli, uno in mezzo per la presidenza, due ai lati per i premi. Sono poi ordinate ventiquattro poltroncine gentilmente concesse dal proprietario del Teatro Sociale per le autorità.

Alle 9.45 la palestra è aperta. In breve l'ampia sala va affollandosi di autorità invitati e premiati. La banda in un canto, diretta dal maestro Barei inganna l'attesa con allegre marcie.

Sulle poltroncine e sulle sedie collocate intorno al tavolo della presidenza prendono posto le autorità; gli invitati e parecchi delle diverse giurie. Notiamo: assessore avv. Cristofori in rappresentanza del Sindaco, sig. Pietro Piussi consigliere provinciale, cav. ing. Cantarutti, ing. capo della Provincia e vice-presidente della Mostra, sig. Ernesto Liesch, presidente della Società Operaia e della Mostra, prof. Comencini, sig. Bosetti e Gremese consiglieri comunali, il tenente dei carabinieri sig. Scalfi, signori Costantino Serafino, Michele Candalaresi, Angelo Tonini, Bigotti, Gervasi, Mattioni, Benedetti, Novello, e altri parecchi.

Anche il bel sesso è rappresentato da due signore.

Di tra il pubblico dei premiandi noto il cav. Frattina medico provinciale e il cav. Piuzzi Taboga venuti anch'essi ad assistere alla bella festa.

La cerimonia.

Il Segretario generale sig. Libero Grassi legge una lettera che il Ministro d'Agricoltura I. e C. Nitti ha indirizzato all'on. Girardini in occasione della chiusura della Mostra; l'on. Girardini scusa la sua assenza perchè malato; il senatore di Prampero perchè assente.

Aderirono pure molti sindaci della Provincia e molti Consiglieri provinciali.

Il Presidente della Società Operaia sig. Ernesto Lieschi legge il discorso di chiusura: dice dell'esito splendido della Mostra sia dal lato morale che finanziario; i visitatori, in soli quindici giorni, furono dieci mila.

Beneaugurando per la futura Mostra del 1913 comincia la distribuzione dei premi.

LOTTO Estr. 23 Settem.					
VENEZIA	63	16	42	55	18
BARI	44	36	45	2	38
FIRENZE	63	19	25	62	68
MILANO	72	5	44	43	53
NAPOLI	13	19	1	4	23
PALERMO	8	15	21	60	53
ROMA	15	74	9	17	57
TORINO	25	87	65	83	31

Luigi Princischg gerente responsabile

COMUNE DI RESIA (Udine)

E' aperto a tutto il 12 ottobre p. v. il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico dell'unica condotta libera di questo Comune con l'annuo stipendio di Lire 3500 lorde da R. M. e con due sessenni.

Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Resia, li 12 settembre 1911.

Il Sindaco
Vito Madotto

Comune di S. Daniele
(Friuli)
Concorso Medico

A tutto 25 ottobre 1911 è aperto il concorso al posto di titolare della seconda condotta sanitaria libera e chirurgo primario del Civico Ospedale. Stipendio complessivo L. 4000 nette da R. M. e proventi chirurgici a tariffa. A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco
Rainis

Difficoltà vinta a Udine.

Quando si tratta di persone estranee che abitano molto lontano allora è difficile controllare quanto dicono ma per i nostri lettori questa difficoltà non esiste, perche ognuna delle dichiarazioni che pubblichiamo proviene da una persona notoriamente conosciuta. La signora Egidia Leveri Via Rizzi, Suburbio Vilalta, Casa Gagliuzzi, Udine ci comunica:

« L'ultimo parto che ebbi tre anni or sono mi lasciò un dolore ai reni con disturbi urinari, mi cagionava delle fitte acutissime al dorso con dolori al basso ventre e talvolta gonfiori ai piedi, talchè stentavo a camminare e mi sentivo sempre debole e sfinita. Delle tante cure ordinatemi dal medico nessuna mi giovò, mentre avendo preso le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e sebbene non abbia ancora ultimata la cura, ne ebbi un così gran beneficio da ritenere ormai certa la guarigione. Mi sono ritornate le forze e l'appetito e vi assicuro che sono entusiasta del vostro rimedio (Firmato) Egidia Leveri. »

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portanto la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

(Vedi avviso in quarta pagina).